RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 4885 Seduta del 14/06/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI
GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Letizia Moratti

Oggetto

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE LINEE DI SVILUPPO DELL'ASSETTO DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO LOMBARDO DELINEATO DALLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2015, N. 23 - (DI CONCERTO CON IL VICEPRESIDENTE MORATTI)

Il Segretario Generale Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Giovanni Pavesi

Il Dirigente Marco Cozzoli

L'atto si compone di 9 pagine
di cui 5 pagine di allegati
parte integrante

RegioneLombardia
LA GIUNTA

VISTI:

- la normativa di riordino del Servizio Sanitario Nazionale di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502;
- il D. lgs 4 agosto 2016, n. 171 "*Attuazione della delega di cui all'art. 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di dirigenza sanitaria*" con particolare riferimento all'art. 2;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*";
- la l.r. Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 23 "*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*", con particolare riferimento all'Art. 1 bis, aggiunto dall'art. 2, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2015, n. 41, rubricato "Carattere sperimentale dell'articolazione in ATS e ASST" ai sensi del quale: "*L'articolazione in ATS e ASST del servizio sanitario e sociosanitario regionale, come disciplinato dal Titolo I della l.r. 33/2009 a seguito delle modifiche introdotte dalla presente legge, avviene in via sperimentale per un periodo di cinque anni, al termine del quale la Regione, in collaborazione con il Ministero della Salute, valuta i risultati della sperimentazione. La Regione, in collaborazione con il Ministero della Salute, effettua una prima verifica al termine del primo triennio di sperimentazione al fine di individuare eventuali interventi correttivi*";

RICHIAMATI:

- il documento dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) Prot. 2020/0007526 del 16.12.2020, avente ad oggetto "la riforma del sistema Sociosanitario Lombardo (LR 23/2015. Analisi del modello e risultato raggiunti a cinque anni dall'avvio" con cui l'Agenzia analizza il modello lombardo ponendosi quali obiettivo:
  - l'inquadramento della riforma della Regione Lombardia, attraverso l'individuazione degli attori, delle funzioni e delle relazioni;
  - l'individuazione e l'analisi dei nodi organizzativi più sensibili;
  - l'individuazione dei temi meritevoli di approfondimento;
  - l'individuazione di proposte migliorative;

- il decreto-legge n. 59/2021 che approva il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che, con riferimento al tema della Salute, è focalizzato su due

obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

- La corrispondenza intercorsa tra la Vice Presidente della Giunta Regionale e la III Commissione del Consiglio Regionale, con la quale, in relazione all'avvio del percorso di modifica della l.r. 23/2015, è stato definito un metodo di lavoro condiviso che prevede:
    - L'approvazione da parte della Giunta Regionale e l'invio alla III Commissione di un documento di indirizzo politico che, sulla base delle raccomandazioni di AGENAS e del Ministero della Salute, indichi i temi chiave ed evidenzi le scelte inerenti le proposte di modifica della l.r. 23/2015;
    - Sulla base di tale documento la III Commissione Consiliare avvierà le audizioni dei principali stakeholders al fine di recepire indicazioni, contributi e suggerimenti finalizzati ad arricchire la proposta di modifica della l.r. 23/2015;
    - Approvazione da parte ella Giunta regionale di un Progetto di legge ampiamente condiviso da sottoporre al Consiglio regionale per il successivo iter di approvazione;

- la dgr n. 4811 del 31 maggio 2021 "*Determinazioni in ordine alle linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo delineato dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23*" con cui la Giunta ha individuato i temi chiave della proposta del futuro impianto normativo;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione della citata deliberazione sono iniziate in Consiglio regionale le previste audizioni e sono pervenuti alcuni contributi da parte degli attori coinvolti;

RAVVISATA pertanto la necessità di accogliere i suggerimenti proposti, al fine di puntualizzare ulteriormente quanto già previsto nel documento linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo di cui alla DGR 4811/2021 con l'approvazione dell'allegato documento denominato "*linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo delineato dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 – integrazione*", allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare il documento "*Linee di sviluppo della legge regionale n. 23/2015 - integrazione*", allegato 1 parte integrante del presente provvedimento che integra quello approvato con DGR 4811/2021;

2. di trasmettere il presente atto alla Commissione Consiliare per i seguiti di competenza.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Linee di sviluppo della legge regionale n. 23/2015 - integrazione

1. Centro di Coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive

2. Medicina dello Sport

3. Medicina del Lavoro

4. Professioni sanitarie

5. Farmacia dei Servizi

6. Sanità di Montagna

1. Centro di Coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive

L'approccio "One Health" che si intende adottare in Lombardia è pienamente coerente con quanto portato alla ribalta dalla Pandemia da Covid-19 in termini di criticità legate al deterioramento delle condizioni del pianeta e della globalizzazione.

La ricerca in tema di rapporto salute e qualità delle risorse fornirà sempre nuovi risultati e informazioni che necessitano di prospettive applicative.

Regione Lombardia, già con la deliberazione n. 4508/2021 che ha dettato gli indirizzi di programmazione per l'anno 2021, ha previsto l'istituzione in Lombardia di un Centro di riferimento Nazionale per la ricerca in tema di prevenzione e controllo della malattie infettive.

La Lombardia si pone come territorio di riferimento per una tale progettualità in quanto in Lombardia sono presenti centri di ricerca avanzata la cui eccellenza è riconosciuta a livello internazionale, che possono consentire il necessario raccordo tra risultati della ricerca e la sua applicazione nelle azioni di governo del territorio in relazione alla tutela e promozione della salute.

Il Centro si pone l'obiettivo, in un continuo confronto internazionale, di portare alla luce e alla disponibilità dei decisori le conoscenze in modo da indirizzare scelte e programmi per la promozione della salute, rendendo strutturato e stabile il confronto multi-istituzionale e multi-disciplinare finalizzato alla tutela sostenibile e resiliente delle risorse del pianeta.

Le attività del Centro si pongono come obiettivo la conoscenza e la capacità di affrontare e prevenire possibili pandemie come quella da Covid-19.

L'ulteriore revisione della legge regionale n. 23/2015 dovrà, pertanto, prevedere l'istituzione del Centro Coordinato per la Ricerca, la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive di rilievo nazionale.

2. Medicina dello Sport

La pratica sportiva e l'attività motoria in generale sono ormai riconosciute come elementi fondamentali di un corretto stile di vita.

La revisione della legge dovrà accompagnare e consolidare anche lo sviluppo di una visione più moderna e attuale che vede l'attività sportiva e motoria quale parte integrante

dei percorsi di cura e riabilitazione e non solo come attività complementare ad un corretto stile di vita.

3. Medicina del Lavoro

La pandemia ha portato nuovamente all'attenzione l'importanza della medicina del lavoro in termini di prevenzione di malattie lavoro correlate e, soprattutto, in tema di prevenzione di infortuni gravi e mortali sui luoghi di lavoro.

La fase di picco pandemico con la continua produzione di indicazioni e linee guida sui corretti comportamenti e sul corretto utilizzo del dispositivi di protezione individuali, la sospensione di molteplici attività lavorative dovute al lockdown e la conseguente ripresa delle attività produttive con la prospettiva di rilancio hanno, infatti, riportato al centro del dibattito il valore della prevenzione e della formazione dei lavoratori a tutela della loro salute e salubrità.

In tal senso si ritiene prioritario che nella prossima revisione normativa debba trovare collocazione ed evidenza l'importanza di questa area della Prevenzione, quale indispensabile strumento che possa consentire di accompagnare la ripresa delle attività da parte delle imprese mantenendo centrale e imprescindibile la salute dei lavoratori.

4. Professioni Sanitarie

L'articolo 18 dell'attuale legge regionale n. 33/2009 così come aggiornato dalla legge regionale n. 23/2015, ha previsto la valorizzazione delle professioni sanitarie nell'ambito del sistema socio sanitario lombardo.

Tuttavia il nuovo scenario che si sta venendo a configurare attraverso il forte potenziamento delle strutture territoriali e la nuova impostazione che pone al centro della continuità dei percorsi di cura e riabilitazione l'integrazione dei professionisti, impone un ulteriore sviluppo che ponga l'accento su tutte le professioni infermieristiche, tecniche sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione.

In particolare la legge dovrà prevedere il coinvolgimento di tutta la filiera professionale al fine di assicurare la multidisciplinarietà e la multiprofessionalità in grado di garantire sempre di più un completo percorso di cura che si realizzerà nell'ambito delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità.

La legge regionale di revisione della legge n. 23/2015 dovrà prevedere, altresì, un maggior coinvolgimento dei rappresentanti delle professioni sanitarie nell'ambito della

programmazione regionale: a tal fine dovrà essere previsto un organismo che consenta la partecipazione degli ordini nelle fasi propedeutiche alle scelte programmatiche.

5. Farmacia dei servizi

La farmacia rappresenta un punto di riferimento capillare per il cittadino e, nel corso della pandemia da Covid-19 ha dimostrato nuovamente il suo ruolo centrale nella rete dei servizi alla popolazione.

La funzione della farmacia, peraltro, da tempo non è limitata alla vendita e distribuzione dei farmaci, ma si connota in una serie di servizi più ampia nell'ambito della così detta farmacia dei servizi.

A tal proposito si possono ricordare solo a titolo esemplificativo i seguenti servizi offerti dalle farmacie anche in relazione al contrasto della pandemia:

- Esecuzione tamponi;
- Prenotazione visite;
- Dal 2021 esecuzione vaccini;
- Raccolta autocertificazioni da reddito per fruire dell'esenzione;
- Punto di raccolta per lo screening del colon-retto;
- Distribuzione di ausili diabetici per conto di Regione;
- Distribuzione di ausili per stomizzati.

Questi sono alcuni dei servizi più rilevanti offerti dalle farmacie dei servizi senza dimenticare il ruolo fondamentale in materia di contatto informativo proprio grazie alla rete capillare che arriva su tutti i territori.

Si ritiene, pertanto, che la centralità, la capillarità e le funzioni svolte dalle farmacie dovranno trovare valorizzazione nell'ambito del percorso di revisione della legge regionale n. 23/2015.

6. Sanità di Montagna

La legge regionale n. 23/2015 ha posto in luce, all'articolo 7 comma 19, la peculiarità territoriale rappresentata dall'area montana, nell'ambito del quale sviluppare e implementare particolari modelli gestionali, organizzativi e aziendali.

Nel corso del periodo di attuazione della legge si è ulteriormente evidenziata la necessità che nei territori montani siano individuati strumenti adeguati a garantire la presenza capillare dei servizi, l'attrazione dei professionisti e in generale la capacità di assicurare le cure necessarie su un territorio molto vasto e non densamente popolato.

Con la revisione della legge regionale si intende prevedere, in modo più dettagliato rispetto a quanto inserito nell'attuale norma, una serie di strumenti e modalità che consentano di rendere fattive le previsioni di una sanità di montagna realmente capace di rispondere ai bisogni dei cittadini.